

PUNTI DI VISTA

NERVI, NUOVA PISCINA LONTANO DAL MARE

Lilli Lauro

Ho appreso che nei giorni scorsi un flash mob ha animato il porticciolo di Nervi. Un gruppo di abitanti si è radunato nei pressi del molo per manifestare l'intenzione di salvare la piscina Massa, destinata alla demolizione per la grave situazione di degrado in cui si trova da anni. La demolizione è diventata necessaria per portare a termine un ampio e indispensabile progetto di riqualificazione del porticciolo e di tutta l'area. Capisco la nostalgia di quanti hanno imparato a nuotare in quella vasca o si sono allenati in quell'impianto, oppure hanno solo gioiosi ricordi di gioventù. Mi trovo d'accordo il sindaco Bucci quando dichiara la sua intenzione di costruire a Nervi, in altro luogo, una nuova piscina da 33 metri, con parcheggi, in grado di ospitare partite di pallanuoto anche di serie A. Lontano dalla costa, perché gli sport acquatici si svolgono in una vasca artificiale alimentata da acqua dolce e non hanno bisogno della vicinanza al mare.

Quella piscina è ormai diventata fuori tempo perché costruita, abusivamente, in un'area demaniale marittima in un periodo storico in cui il consumo del mare - ma anche del suolo - non era considerato come una prevaricazione del contesto in cui si realizzava quel progetto. Oggi i tempi sono cambiati, dobbiamo capire che il mare va restituito, per quanto possibile, al borgo di Nervi. La scelta di costruire sul

mare nel tempo si è rivelata sconsiderata sia in termini di conservazione sia di manutenzione, cui aggiungere ragioni di sicurezza. Poiché costruiti sul mare, la piscina e gli spalti sono sempre stati esposti alle mareggiate con danni e costi esorbitanti. La ragione economica, oltre che a fattori squisitamente tecnici come le dimensioni non regolamentari, è anche una delle motivazioni che mi vede contraria alla ricostruzione. Elevatissimi sarebbero i costi di gestione e di manutenzione per un impianto non regolamentare. Gli eventuali interventi di ricostruzione andrebbero ad agire sull'aspetto paesaggistico dell'area che non va sottovalutato, anzi va preservato e valorizzato. Sul porticciolo di Nervi esiste un vincolo ambientale, in quanto area dichiarata di notevole interesse pubblico ed interessata dal Piano Territoriale Paesistico di Nervi-Sant'Ilario: uno dei primi Piani Paesistici in Italia. Il terzo dopo Ischia e Circeo. Inoltre il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, regionale, classifica l'area come "Immagine Urbana", riconoscendo quei valori che contraddistinguono il paesaggio ligure nella sua tipicità. Insieme al Porticciolo di Nervi comprese in questa categoria: Boccadasse, Camogli, Portofino, punta di Portovenere, Oneglia-Porto Maurizio. Noi vogliamo realizzare dei progetti duraturi, convincenti e dal buon rapporto costi

benefici. Non come accadde un paio di anni fa quando la fallimentare amministrazione di sinistra del Municipio Levante cercò di trasformare la piscina in un campo da beach volley, con un costo previsto di 50 mila euro. A pochi passi dal porticciolo sarà presto disponibile la piscina Gropallo, fruibile 12 mesi su 12, grazie all'ottimo progetto di ricostruzione concordato tra Comune e privati. I nostalgici dell'impianto devono farsene una ragione: questa piscina va smantellata e ricostruita altrove. Se poi tra i nostalgici c'è anche qualcuno che scende in piazza semplicemente per mera contrapposizione politica che è, oltre che antistorica, puramente ideologica. Compreso quel Nanni Moretti, che per aver usato Nervi per girare alcune scene di "Palombella Rossa", ha ritenuto di avere le carte in regola per firmare una petizione volta a impedire la demolizione della vasca. —

L'autore è consigliere regionale, capogruppo di "Giovanni Toti Liguria"



Peso:21%